

la PARROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2013

... cominciare a fare un tratto di cammino insieme



dalla lettera di Papa Francesco a Scalfari

La fede, per me, è nata dall'incontro con Gesù. Un incontro personale, che ha toccato il mio cuore e ha dato un indirizzo e un senso nuovo alla mia esistenza. Ma al tempo stesso un incontro che è stato reso possibile dalla comunità di fede in cui ho vissuto e grazie a cui ho trovato l'accesso all'intelligenza della Sacra Scrittura, alla vita nuova che come acqua zampillante scaturisce da Gesù attraverso i Sacramenti, alla fraternità con tutti e al servizio dei poveri, immagine vera del Signore. Senza la Chiesa - mi creda - non avrei potuto incontrare Gesù, pur nella consapevolezza che quell'immenso dono che è la fede è custodito nei fragili vasi d'argilla della nostra umanità.

Ora, è appunto a partire di qui, da questa personale esperienza di fede vissuta nella Chiesa, che mi trovo a mio agio nell'ascoltare le sue domande e nel cercare, insieme con Lei, le strade lungo le quali possiamo, forse, cominciare a fare un tratto di cammino insieme.

... **In secondo luogo**, mi chiede se il pensiero secondo il quale non esiste alcun assoluto e quindi neppure una verità assoluta, ma solo una serie di verità relative e soggettive, sia un errore o un peccato. Per cominciare, io non parlerei, nemmeno per chi crede, di verità "assoluta", nel senso che assoluto è ciò che è slegato, ciò che è privo di ogni relazione. Ora, la verità, secondo la fede cristiana, è l'amore di Dio per noi in Gesù Cristo. Dunque, la verità è una relazione! Tant'è vero che anche ciascuno di noi la coglie, la verità, e la esprime a partire da sé: dalla sua storia e cultura, dalla situazione in cui vive, ecc. Ciò non significa che la verità sia variabile e soggettiva, tutt'altro. Ma significa che essa si dà a noi sempre e solo come un cammino e una vita. Non ha detto forse Gesù stesso: "Io sono la via, la verità, la vita"? In altri termini, la verità essendo in definitiva tutt'uno con l'amore, richiede l'umiltà e l'apertura per essere cercata, accolta ed espressa. Dunque, bisogna intendersi bene sui termini e, forse, per uscire dalle strettoie di una contrapposizione ... assoluta, reimpostare in profondità la questione. Penso che questo sia oggi assolutamente necessario per intavolare quel dialogo sereno e costruttivo che auspico all'inizio di questo mio dire.

il consiglio pastorale ha deciso il cambiamento dell'orario delle messe vespertine alle 18 sia feriale che festivo dal 1 ottobre

Invito alla Catechesi

Ogni giorno Papa Francesco ci sorprende per il suo insegnamento così aperto e accogliente nei confronti dell'esperienza umana, così vicino alla vita e alla sofferenza di tutti. Mi sembra che, in forza della testimonianza e del ministero di Papa Francesco, stiamo vivendo una stagione nuova, in cui sta ritornando sul nostro volto il sorriso, la gioia di essere cristiani e di far parte della Chiesa. Uno dei gesti che ha sorpreso in questo vivace mese di settembre, arricchito anche dalla pubblicazione della esplosiva intervista a Civiltà Cattolica e dalle parole e dai gesti della visita pastorale in Sardegna, è stata la lettera di Papa Francesco a Repubblica, in risposta alla lettera aperta rivolta al Papa da parte dell'ex direttore del giornale, Eugenio Scalfari.

Ho fatto riferimento alla lettera del Papa, non per farne un commento, ma per prendere spunto da una sua espressione in cui definisce la fede come una vita, come una relazione. Come una relazione è feconda solo se la si coltiva e la si alimenta, così è anche di quella particolare relazione che chiamiamo **fede**. La catechesi è lo strumento che la chiesa si è data fin dai tempi antichi (pensiamo alla catechesi dei padri della chiesa) per coltivare e alimentare la relazione con Dio. Ormai è una consapevolezza che la catechesi non è per i bambini, ma soprattutto per gli adulti, per i quali la catechesi è una necessità permanente. Invito pertanto a prendere in considerazione l'invito a partecipare alla catechesi parrocchiale il lunedì ore 16, aule di S. Antonio, oppure il martedì ore 21, in S. Maria di Nazareth.

il Parroco

Ricorda in Ottobre

4 ottobre PRIMO VENERDÌ DEL MESE

ore 17,30 – Adorazione eucaristica con intenzione missionaria

Sabato 5 ore 15,30 in Cattedrale a Chiavari ci sarà il mandato ai catechisti da parte del Vescovo Diocesano mons. Alberto Tanasini

Sabato 12 ore 15 – Inizio anno catechistico per le comunità dei "figli" (cioè per tutti)

Domenica 13 ore 10 – Messa di inizio dell'anno catechistico – dopo, sulla spiaggia, lancio dei palloncini

Venerdì 18 Inizio catechismo per la comunità dei discepoli

Domenica 20 – Giornata Missionaria Mondiale - in fondo alla chiesa saranno a disposizione riviste missionarie; per eventuali abbonamenti e adozioni di seminaristi rivolgersi al Gruppo di Animazione Missionaria, tutti i mercoledì dalle ore 15,30 alle 18.00

Novena dei defunti

La novena inizia il giorno 24 ottobre. Il rosario alle 17,30 sarà in loro suffragio e la Messa delle ore 18 conterrà intenzioni ad essi dedicate.

2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Una S. Messa sarà al cimitero urbano, ore 15 – la successiva alle ore 18, in chiesa, preceduta dal Rosario.

Il tempo "forte" di AVVENTO (inizia domenica 1 dicembre) sarà vissuto, in unità con le comunità parrocchiali di S. Maria, di Santo Stefano e di San Bartolomeo, con incontri settimanali di preparazione guidati da relatori esterni

Cresimati a Roma da papa Francesco - foto ricordo con il nostro Vescovo e mons. Fisichella



cortesia "Foto Borasino" di Flavio Stagnato

"Per me l'esperienza con il Papa è stata bellissima anche perché non pensavo che scegliessero proprio me visto che eravamo circa 100 ragazzi ... ero molto agitata, però anche contenta di aver avuto questa grande opportunità di essere riuscita a toccare il Papa ed averci scambiato qualche parola anche se poche ... non ero da sola ma con un ragazzo di Rapallo, Marco, anche lui scelto a caso ... il Papa ci ha fatto anche un dono che è un rosario benedetto che conserverò per sempre"

Chiara Campodonico

Nei giorni dal 9 all' 11 settembre 2013 si è svolto il pellegrinaggio dei post-cresimati a Roma. È stata una bellissima esperienza perché tutti insieme abbiamo messo un timbro sulla nostra fede, che spero crescerà sempre di più; inoltre poter vedere il Papa così da vicino è stata un'emozione fortissima che non dimenticherò. Sono felice di aver partecipato perché insieme ai miei compagni e animatori abbiamo trascorso tre giorni intensi, e oltre a nutrire l'anima, siamo riusciti a vedere anche la nostra Capitale!

Giulia Nicolini

Ottobre missionario

Ottobre missionario: propria festa della missione, ci aiuta a scoprire il valore della nostra vocazione personale e comunitaria.

Ci stimola altresì a venire in aiuto ai "fratelli più piccoli" attraverso i missionari sparsi in ogni parte del mondo. In questa annuale ricorrenza siamo invitati a pregare assiduamente per le missioni, collaborando con ogni mezzo alle attività che la Chiesa svolge in tutto il mondo per costruire il regno di Dio.

Il Coro riprende la sua attività

*lunedì 30 settembre, ore 21, in Chiesa
Aspettiamo chiunque voglia unirsi a noi!*

Il Coro è voce per tutta la comunità, anche perché è composto da tutti coloro che desiderano farne parte, senza formalità, senza audizioni, che porterebbero a snaturare l'essenza di un coro parrocchiale. La cosa importante, nell'attenzione generale (che può e deve essere anche interrotta dal desiderio di "fare due chiacchiere" con chi ci sta accanto), è che tutto, proprio tutto, venga fatto in comune unione. E questo è sufficiente! Tutto in spirito di servizio.

(continua in 4ª pag.)



Una bottiglia di plastica usata vale 10 cent in bonus

(continua in 4ª pag.)

Uno di noi: una iniziativa per riconoscere la dignità di persona fin dal concepimento



In un mondo in cui predomina la "cultura" dello "io penso", dove il relativismo la fa da padrone, dove "tutti sanno", e molti non fanno neanche la "fatica" di informarsi, mi preme molto portare a conoscenza un'importante iniziativa portata avanti dal Movimento per la vita italiano e dal suo presidente Carlo Casini, che chiede all'Unione Europea di bloccare quei fondi, quei fiumi di soldi, che vanno alle sperimentazioni sugli embrioni umani. L'iniziativa, resa possibile dal Trattato di Lisbona, prevede, se sarà raggiunto il milione di firme fra tutti i paesi, l'obbligo di dare una risposta entro tre mesi.

Riconoscere che il concepito è sempre un essere umano che, come tale, non può essere oggetto di discriminazione, che è portatore di una dignità uguale a quella dei già nati, e' "UNO DI NOI". Sarebbe pertanto necessario riformare l'art. 1 del Codice Civile riconoscendo la capacità giuridica del concepito fin dal concepimento.

La Corte di giustizia europea (18 ottobre 2011) ha riconosciuto il momento della fecondazione come quello di inizio dell'essere umano e ha chiamato embrione anche il concepito non impiantato (ci sono 14.577 esseri umani nei "frigoriferi" solo in Italia, di piccoli figli destinati alla morte nel gelo).

Ecco perché l'iniziativa dei cittadini europei "UNO DI NOI", in pieno svolgimento, ha un significato culturale e pratico di primo ordine.

Maria Carla Serra - Presidente di turno del Serra Club Tigullio, per il sostegno delle vocazioni e del seminario diocesano

Padre Mauri uomo dell'Eucaristia



Nel novero dei personaggi che hanno vissuto a Sestri Levante, la memoria ci porta a ricordare con affettuosa riconoscenza padre Enrico Mauri, uomo generoso dalla cui personalità traspariva un profondo senso di onestà, di nobiltà, di pulito.

Egli nacque a Bosisio Parini il 16/10/1883 da genitori di umile condizione. Pochi giorni dopo la nascita venne affidato alle cure della famiglia Frigerio in quanto la salute della madre non le consentiva di accudire al pargolo. La madre, prima di morire (24 settembre 1886) ebbe come una rivelazione, quella di aver partorito un uomo eccezionale, destinato a giovare alla propria salvezza e al bene del prossimo. Si recava spesso dal Curato, don Giuseppe Villa, per invitarlo a prendere in affidamento il bambino che non poteva allevare. Mons. Villa, uomo saggio e virtuoso, mai dimenticò il desiderio della donna di vedere il figlio sacerdote, si prese cura del piccolo orfano su cui riversò il suo affetto paterno di sacerdote e di padre spirituale.

Compiuti con profitto gli studi ecclesiastici nei seminari di Milano, in data 13/06/1908 venne ordinato Sacerdote. Per un periodo di otto

anni, il Vescovo di Bobbio, mons. Luigi Marelli, che conosceva l'intelligenza e le precarie condizioni di salute del giovane prete, lo volle come suo segretario. Qui don Enrico sentì il bisogno di dar libero sfogo al suo cuore: compiere il dovere di consolare, edificare e santificare. Nel 1916 rientrò a Milano e divenne membro degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo: ottenne l'incarico di Coadiutore nella Parrocchia di San Gregorio. Qui affiora uno dei tanti sogni della sua vita: cominciò a coltivare spiritualmente un gregge di giovani, gettando così le basi della futura Gioventù Femminile di Azione Cattolica di cui divenne il primo assistente spirituale.

Nell'imperversare della prima guerra mondiale dà vita alla Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti che si diffonde a macchia d'olio in tutta Italia; ma ben presto ne viene espulso dai membri dell'ottusa sinistra. Nel 1921, a seguito di una segnalazione del sestrese don Giovanni Stagnaro (Camberlin), acquistò a Sestri Levante la villa Glaver-Massone ove si trasferì e diede inizio alla grande attività della "Opera Madonnina del Grappa", per raccogliere vedove e orfani di guerra e dar loro una confortante assistenza materiale e spirituale, perché non avessero a divenire oggetto di ideologie negative, di sfruttamento e di soprusi.

Padre Enrico amava appassionatamente Cristo Signore che adorava sotto le specie Eucaristiche e dell'Immagine del Crocifisso. Nei suoi incontri, specie nell'ora di adorazione eucaristica quotidiana (devozione da lui praticata), si sentiva come rapito e trascinato in una sfera superiore di esperienze, di rapporti spirituali, trovava la forza per portare avanti le sue iniziative: il laboratorio pediatrico per l'assistenza alla maternità e infanzia, il laboratorio del tricolore (bandiere) il cui ricavato andava a beneficio del sostentamento degli orfani e delle vedove della Madonnina del Grappa, aprì corsi scolastici post-elementari (di cui Sestri era priva) e un laboratorio-scuola di tipografia.

Creò l'artistica Chiesa di Cristo Re e diede inizio al vivaio Apostolico da cui maturavano, tra i ragazzi ospiti, vocazioni sacerdotali (oltre 50) tra cui il vescovo Giuseppe Bonfiglioli e don Carlo Maria Vanoni che divenne, in seguito, il suo aiutante. Don Mauri rendeva grazie a Dio senza mai stancarsi, ma sentiva il bisogno di

compiere il suo dovere di apostolo, consolare ed edificare i confratelli, il popolo e spiritualizzare le famiglie. Dovette, però, incassare umiliazioni, incomprensioni, delusioni ma sempre reagì coraggiosamente con nuove idee, con nuovi sogni aventi lo scopo di provvedere alla formazione spirituale.

Fu così che, attorno al 1950, sentì la necessità di dare una diversa impostazione all'Opera Madonnina del Grappa facendola diventare una attività Apostolica di tipo più formativo e spirituale: nacque perciò il Centro di Apostolato Ascetico con lo scopo di diffondere la consapevolezza che "tutti sono chiamati alla santità". Il centro cominciò in sordina con corsi di spiritualità per sacerdoti, laici, sposi e fidanzati e si consolidò solo per nubili, spose e vedove in una formula che era già stata riconosciuta dal Vescovo Diocesano di La Spezia, mons. G. Costantini in data 27/02/1941 come Pio Sodalizio delle Oblate di Cristo Re e, successivamente in data 25/10/1959 mons. Marchesani, vescovo di Chiavari, la classificò come Istituto Secolare delle Oblate di Cristo Re di diritto diocesano.

Il sodalizio da allora ebbe un felice sviluppo e si estese in molte regioni italiane con ottimi risultati, tanto che la Santa Sede, in data 24/05/1966 con il **Decreto Laudis** riconosce le Oblate di Cristo Re come **Istituto di Diritto Pontificio** che gode tuttora di ottima reputazione. Don Mauri trova finalmente realizzato un sogno, il suo sogno.

Ha fatto tanto e tutto nel silenzio; sapeva essere pari con tutti e per questo la sua compagnia veniva ricercata dai grandi (Cardinali, Vescovi, Prelati e uomini di Scienza) e riusciva gradita agli umili. È stato un uomo di grande carità, compassione, devozione e sapienza. Le esequie di Padre Mauri furono solenni; vi intervennero tanti figli spirituali, beneficati, oblati, prelati, sacerdoti, amici e cittadini che provavano gioia e dolore: piangevano per la perdita di un "profeta" ma gioivano al pensiero di aver acquisito un grande Patrono intercessore presso Dio. È in corso la causa di Beatificazione.

Mario Massucco

(bottiglia di plastica - continua dalla 2° pagina)

Una bottiglia di plastica può valere dieci centesimi in bonus da utilizzare in un circuito che comprende attività commerciali, dall'artigianato all'enogastronomia, teatri e musei. È la formula adottata da "FareRaccolta", sistema della differenziata non convenzionale, con la sua prima postazione in Sardegna a Guspini. Obiettivi: aumentare il conferimento intelligente dei rifiuti garantendo allo stesso tempo un risparmio sulla gestione e un abbattimento delle emissioni di Co2.

Raccogliere il Pet fa bene all'ambiente e all'economia - FareRaccolta ha attualmente 14 postazioni attive su tutto il territorio nazionale, da Trento a Rimini, da Milano a San Benedetto del Tronto, che in un solo anno hanno raccolto 412.500 pezzi, per un totale di oltre 12 tonnellate di Pet.

04 settembre 2013

Rientrando dalla settimana liturgica

A 50 anni dal Concilio Vaticano II e dalla morte di Giovanni XXII, il Centro Azione Liturgica ha organizzato la sua 64a Settimana di studio proprio in quella terra bergamasca che a papa Roncalli diede i natali. L'occasione mi è stata propizia per rivedere sia la città di Bergamo, che - specialmente nella sua parte alta - merita senza dubbio più di una visita, sia Sotto il Monte, paese ove Angelo Roncalli nacque nel 1881.

Il tema trattato: "Cose nuove e cose antiche" riprende quello che è un argomento molto dibattuto nella Chiesa del dopo Concilio; cosa possiamo fare per armonizzare la sana tradizione cattolica con le istanze dei tempi nuovi? Più da vicino, in materia liturgica: come possiamo "fare spazio" alla Parola di Dio e agli atti di culto presso gente che appartiene all'epoca delle tecnologie più sofisticate?

Un'importanza di primo piano va attribuita - questo è uno degli spunti che sono scaturiti nel corso delle relazioni - all'omelia, che della liturgia è parte integrante, e in generale di tutta la predicazione. A norma di legge canonica, infatti, anche ai alici è data facoltà di predicare in determinate circostanze, eccetto che tenere l'omelia. Circa l'omelia, è facile puntare il dito contro colui che - insignito dell'ordine sacro - di volta in volta la tiene. In realtà la Parola di Dio interpella e giudica anzitutto chi la ascolta, non meno del predicatore.

Una omelia, nel caso migliore, potrebbe essere rappresentata dal seguente grafico: nella linea orizzontale le esigenze della assemblea, tenuto conto che parlare nel contesto di una liturgia universitaria non è come farlo in una piccola parrocchia di campagna, parlare in una festa patronale non è lo stesso che farlo nel corso di un matrimonio. sulla line verticale di questo "piano cartesiano" le esigenze del mistero celebrato.

Una omelia dovrebbe collocarsi a metà strada, cioè tagliare il piano a 45°. Facendo salve le attese di Dio e pure quelle dell'assemblea. Una parola dunque che funga da sprone e un'assemblea che, nell'ascoltarla, non debba perdersi d'animo, né tanto meno bearsi presumendo di essere ormai "arrivata". Da sprone dovrebbe fungere anche la settimana liturgica: il numero dei partecipanti è in calo e chissà che non si decida di far presenziare anche qualche persona delle nostre zone, partendo già dal 2014 con la Settimana Liturgica annunciata a Orvieto?

Vittorio Benvenuto

(coro - continua dalla 2° pagina)



Sabato 7 settembre 2013 un nutrito gruppo del Coro, insieme ad alcuni amici, su invito della nostra carissima Irma Basso e della sua famiglia, ha animato la messa della vigilia della festa di N. S. delle Grazie al Santuario di San Bernardino a Vernazza, accolti dalla gentilezza e dalla disponibilità del Parroco di Corniglia e Riomaggiore don Giordano Biso.

Tempo Ordinario

6 Dom XXVII T.O. Ab 1,2-3;2,2-4 2Tm 1,6-8.13-14 Lc 17,5-10

13 Dom XXVIII T.O. 2Re 5,14-17 2Tm 2,8-13 Lc 17,11-19

20 Dom XXIX T.O. Es 17,8-13 2Tm 3,14-4,2 Lc 18,1-8

27 Dom XXX T.O. Sir 35,15b-17.20-22a 2Tm 4,6-8.16-18 Lc 18,9-14

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

BIANCHI Anna deceduta il 10-9-2013

DAVINI Alfio deceduto il 18-9-2013

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per Sant'Antonio euro 10

N.N. per la Madonna euro 50

N.N. per la chiesa euro 10

N.N. per la chiesa euro 20

Giuseppe CHIAVETTA per la cura della chiesa euro 10

I.M. di Anna BIANCHI euro 150

N.N. per acquisto piante euro 10

PER il MENSILE PARROCCHIALE

N.N. per il mensile euro 10

PER il GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 50

N.N. euro 5

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Periali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Vespri: prefestivi e festivi 17,50

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00

fino al 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 18,00

Festivi: 9,30 - 11,30 -18,00

dopo il 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

FRATI CAPPUCINI

Periali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

28-09 05-10 PORTA (via Sara)

05-10 12-10 LIGURE

12-10 19-10 CENTRALE

19-10 26-10 CARPANI (Riva)

26-10 02-11 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI